

## **602.Sull'esserci dell'operatore capacitante quando lo scambio verbale è ridotto a pochissime parole**

Testo raccolto da Antonietta Zordan (Oss presso il Centro Servizi Assistenziali S. Antonio, Chiampo e alta Valle - VI) durante il corso di formazione sull'Approccio Capacitante tenuto a Chiampo Novembre-Maggio 2022.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conservante e del suo amministratore di sostegno.

La trascrizione è fedele, comprese le parole ma formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

### **Il conversante**

Olga (nome di fantasia) vive in RSA da 3 anni.

Presenta una demenza con disturbi comportamentali.

Ha 5 figli molto presenti prima della chiusura per le norme anti-Covid, ora comunque vengono sempre a trovarla e sono molto attenti alla situazione della mamma.

### **Il contesto e la conversazione**

Il colloquio si svolge in soggiorno, dopo pranzo, in un momento di sorveglianza perché la signora non va a riposare al pomeriggio. La conversazione dura circa 15 minuti, il ritmo è lento, punteggiato da lunghe pause.

### **Il testo: *Mamma***

1. OLGA: (*Ansimante*) Mamma, mamma, mamma!
2. OPERATRICE: Vuoi parlarmi della tua mamma?
3. OLGA: Sì (*pausa lunga*).
4. OPERATRICE: Dai!... (*pausa*) Vuoi che ti parli della mia mamma?
5. OLGA: (*Agitata e batte le mani sul tavolo*) Sì, la tua!
6. OPERATRICE: La mia è appena andata a casa sua...
7. OLGA: (*Batte ancora le mani sul tavolo*) (*pausa lunga*) Mamma, mamma (*farfugliando*).
8. OPERATRICE: Dai, dimmi tutto della mamma!
9. OLGA: Mamma, mamma!
10. OPERATRICE: Dimmi tutto. Guarda che siamo qua che ti ascoltiamo eh... Olga!
11. OLGA: (*batte ancora le mani sul tavolo*)...Non faccio mica quelle cose lì!
12. OPERATRICE: Neanche io sai!
13. OLGA: (*farfugliando*) eeeeeee (*batte le mani sul tavolo*) (*pausa*) (*bacia la mano dell'operatrice*)
14. OPERATRICE: Che bel bacino che mi hai dato! Avevi bisogno di un po' d'affetto vero?
15. OLGA: Mamma! (*ansimante e battendo le mani sul tavolino*)
16. OPERATRICE: La mamma è una, vero?
17. OLGA: Sì!
18. OPERATRICE: È una sola la mamma...
19. OLGA: Dammi...u...u...u...ancora (*batte le mani sul tavolo*)
20. OPERATRICE: Tesoro...

21. OLGA: (*Ansimante e battendo le mani sul tavolo*)  
22. OPERATRICE: Guarda che sono qua con te Olga. Sono qua con te, non sono la mamma tua, ma sono qua con te!  
23. OLGA: Grazie!  
24. OPERATRICE: Prego.  
25. OLGA: (*Dà altro bacio sulla fronte dell'operatore*)  
26. OPERATRICE: Tu sei una persona che dà tanto affetto, sai. Io vedo che tu dai tanto affetto, sai!  
27. OLGA: Credo... credo (*batte le mani sul tavolo*)  
28. OPERATRICE: Tesoro!  
29. OLGA: Anch'io!

**Commento** (*sintesi del lavoro di gruppo a cura di Emanuela Botticchio*)

Olga è una signora che presenta una grave compromissione del linguaggio conseguente ai disturbi di memoria. In questa conversazione sono 26 le parole da lei pronunciate, 8 delle quali ripetizioni della parola *mamma*, 3 della parola *sì*, 2 della parola *credo*. Due soli i sostantivi: *mamma* e *cose*.

L'operatrice Antonietta cerca di stabilire un contatto con Olga attraverso la parola. Le tecniche capacitanti che utilizza sono l'ascolto, il rispetto delle pause (*lunghe poiché la durata della conversazione è di 15 minuti*) e dei silenzi, le risposte in eco, la somministrazione di autobiografia (*turni 4,12*), la sintesi e restituzione del motivo narrativo (*turno 2: Vuoi parlarmi della tua mamma?*), il riconoscimento della competenza emotiva e affettiva (*turni 14,26*). Anche il contatto fisico viene utilizzato e riconosciuto come tramite importante di comunicazione.

C'è un turno (22) che rimarca l'atteggiamento dell'operatore capacitante: *Guarda che sono qua con te Olga. Sono qua con te, non sono la mamma tua ma sono qua con te!* Proprio nelle situazioni di maggior compromissione, dove il rischio è che il contatto non venga ritenuto possibile, oppure quando l'anziano permane in una situazione che ci sembra di inconsolabilità, sentire di *esserci* e ribadire, come ha fatto Antonietta, la *propria presenza di fianco all'altro, riconosciuto come Altro*: sono qua con te, nonostante tutto, e riconosco il tuo essere persona. Il *Grazie* di Olga (*turno 23*) ci conferma che questa è la strada!

**Commento** a cura di Federica Cornale (*Logopedista*)

Ad una valutazione logopedica del linguaggio Olga presenta molte pause ed esitazioni in relazione alle difficoltà che incontra in particolare a livello di macropianificazione del linguaggio e di disturbi di memoria e orientamento.

Ecco perché si notano numerose riprese e false partenze, perseverazioni, ripetizioni proprio per avere più tempo per raggiungere la parola voluta.

Tuttavia, è proprio attraverso le *tecniche capacitanti* che l'operatore va al di là di quella che è una valutazione del linguaggio in senso stretto, si apre ad un mondo nuovo possibile, alla scoperta di un *io sano* con una intatta capacità di comprensione del linguaggio (*turni 17,23,27*).

È proprio questo aprirsi ad un mondo nuovo, questo aspettare l'*inatteso* che dà la possibilità di intraprendere un *approccio terapeutico* così prezioso in particolare con le persone smemorate e disorientate che possono parlare così come riescono e per più tempo possibile.